

COMPENSORIO ALPINO
VALLE SERIANA

SUB-UNITÀ: P - OROBIE BERGAMASCHE

PROGETTO PLURIENNALE DI GESTIONE
DEL CINGHIALE (SUS SCROFA)
2024 - 2028

(DGR XI/1019 DEL 17/12/2018)



COMPENSORIO ALPINO
VALLE SERIANA

COMPRESORIO ALPINO
VALLE SERIANA

SUB-UNITÀ: P - OROBIE BERGAMASCHE

PROGETTO PLURIENNALE DI GESTIONE
DEL CINGHIALE (SUS SCROFA)
2024 – 2028

(DGR XI/1019 DEL 17/12/2018)

A cura di Studio Associato AlpVet



La presente relazione si compone complessivamente di 30 pagine.

IL PRESIDENTE

Francesco Bassanelli

IL TECNICO

Roberto Viganò

SOMMARIO

<i>Inquadramento territoriale e ambientale</i> _____	3
Caratteristiche ambientali _____	5
Vocazionalità e potenzialità faunistiche del territorio _____	5
Comuni ricadenti nel territorio del Comprensorio Alpino Valle Seriana _____	6
<i>Normativa di riferimento</i> _____	8
Normativa Nazionale _____	8
Normativa Regionale _____	8
<i>Riferimento all' idoneità del territorio</i> _____	11
<i>Parametri gestionali "obiettivo"</i> _____	13
<i>Risultati del monitoraggio (distribuzione, consistenza e struttura) delle popolazioni di cinghiale e valutazione delle dinamiche di popolazione rilevate nel quinquennio</i> _____	14
<i>Interventi di prevenzione dei danni alle attività agricole (e all'ambiente) messi in atto nel quinquennio precedente</i> _____	15
<i>Entità e distribuzione geografica dei danni provocati dal cinghiale relativi al quinquennio precedente</i> _____	16
<i>Individuazione cartografica e descrizione delle Zone e dei Settori di Caccia di Selezione al Cinghiale</i> _____	17
<i>Esito dei piani di prelievo</i> _____	20
<i>Esito delle attività di controllo della specie</i> _____	21
<i>Modalità di monitoraggio che saranno utilizzate per la determinazione della distribuzione, consistenza e struttura delle popolazioni di cinghiale</i> _____	22
<i>Pianificazione e organizzazione della gestione del cinghiale con l'indicazione d'ipotesi quantitative di prelievo annuale nel quinquennio, in funzione dei parametri gestionali obiettivo</i> _____	24
Regolamento di Gestione del Cinghiale nel Comprensorio Alpino Valle Seriana _____	24
Organizzazione della gestione dei prelievi del cinghiale per il quinquennio 2024/2028 _____	28
Ipotesi di prelievo per il quinquennio 2024/2028 _____	28
<i>Pianificazione e organizzazione delle verifiche biometriche e delle valutazioni sanitarie dei capi abbattuti</i> _____	29
Verifiche biometriche _____	29
Verifiche sanitarie _____	29

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Il Comprensorio Alpino Valle Seriana ha un Superficie totale pari a 32.576,33 ha ed un territorio agro-silvo-pastorale pari a 31.449,52 ha.

All'interno del territorio di competenza del CA Valle Seriana sono stati individuati 4 distretti di gestione per gli ungulati.

Tipologia	Sup. complessiva (ha)
Superficie complessiva	32.576,33
TASP complessivo	31.449,52
TASP complessivo degli Istituti protetti	4.334,78
TASP complessivo degli Istituti privati di caccia	1.962,00
TASP utile alla caccia in territorio a caccia programmata	25.152,74

Tabella 1: Superficie complessiva del Comprensorio Alpino Valle Seriana, territorio agro-silvo-pastorale (TASP) del CA, degli istituti protetti, degli istituti privati di caccia e utile alla caccia (Tratto dal PFV provinciale di Bergamo).

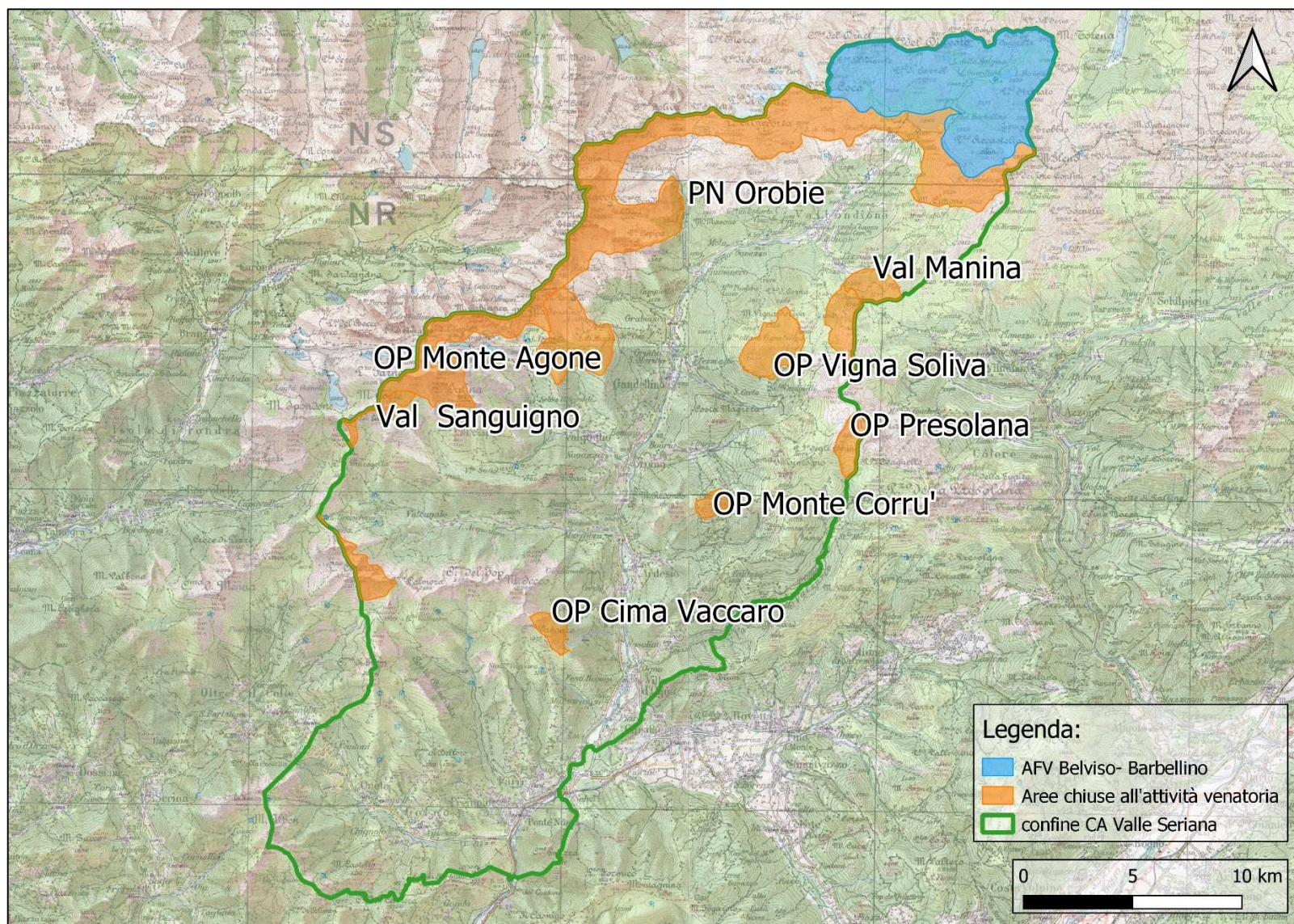


Figura 1: Comprensorio Alpino Valle Seriana, AFV e Aree chiuse all'attività venatoria.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il Comprensorio alpino è disegnato dal bacino idrografico del Serio, che si presenta lineare e meno articolato rispetto a quello della Val Brembana. Al solco principale del Serio corrisponde una minore estensione delle convalli laterali. In questo Comprensorio si situano i rilievi principali della catena orobica, che nel gruppo Scais-Coca superano i 3000 mt. s.l.m. Il fondovalle è caratterizzato dalla brusca soglia glaciale a monte di Valbondione, teatro delle famose Cascate del Serio, che conduce alle sorgenti del fiume nella conca del Barbellino. Tra le convalli laterali spiccano: la Valle Bondione, la Val Sedornia, la Valle del Rino e la Valzurio, tributarie di sinistra, la Valle di Fiumenero, la Val Grabiasca, la Valgoglio, la Valcanale, la Val Nossana e la Valle del Riso tributarie di destra. Dal punto di vista vegetazionale il CA rientra completamente nella zona cosiddetta alpina; procedendo per strati altimetrici sono presenti a seconda dei distinti orizzonti:

- Vegetazione erbaceo-arbustiva dell'ambiente nivale;
- Vegetazione degli ambienti alpini caratterizzata dagli insediamenti vaccinio-rodoreti;
- Vegetazione degli ambienti subalpini con consistenti popolamenti di aghifoglie;
- Vegetazione degli ambienti montani con formazioni forestali a predominanza di latifoglie;
- Vegetazione degli ambienti sub-montani rappresentata dal trinomio roverella, carpino nero e orniello nell'orizzonte più basso del CA;
- Aree aperte coltivate a prato-pascolo, in forte regresso per forestazione naturale soprattutto alle quote più basse.

VOCAZIONALITÀ E POTENZIALITÀ FAUNISTICHE DEL TERRITORIO

Il territorio del CA risulta particolarmente vocato agli ungulati selvatici, sia bovidi alpini, come camoscio e stambecco, che cervidi, come il capriolo e il cervo. Per queste specie le aree di distribuzione potenziale coincidono con l'areale di presenza delle singole specie. In taluni settori risulta alta la vocazionalità ai galliformi alpini come il gallo forcello, la coturnice e la pernice bianca. Per queste specie di avifauna tipica alpina l'areale potenziale risulta più ampio rispetto all'areale di distribuzione delle singole specie di avifauna alpina.

Il territorio del CA risulta inoltre parzialmente vocazionale anche ai lagomorfi, lepre comune e lepre variabile; per queste specie l'areale di distribuzione potenziale coincide con l'areale di presenza, anche se con densità fortemente disomogenee

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMPRESORIO ALPINO VALLE SERIANA

- Ardesio
- Gandellino
- Gorno
- Gromo
- Oltressenda Alta
- Oneta
- Parre
- Piario
- Ponte Nossa
- Premolo
- Valbondione
- Valgoglio
- Villa d’Ogna Istituti di protezione

Di seguito si riportano gli istituti di protezione presenti all’interno del Comprensorio Alpino Valle Seriana.

Tipologia istituto	Denominazione	Sup. territoriale (ha)	T.A.S.P. (ha)
Oasi Protezione	Cima Vaccaro	92,24	92,24
Oasi Protezione	Manina	191,84	191,62
Oasi Protezione	Monte Agnone	460,55	460,55
Oasi Protezione	Monte Corrà	67,98	67,98
Oasi Protezione	Presolana	123,46	123,18
Oasi Protezione	Vigna Soliva	274,57	274,57
Parco Naturale	Orobie	3.145,77	2.957,77
Valico Alpino	Manina	137,31	137,03
Valico Alpino	Sanguigno	29,95	29,84
Valico Alpino	Portula	0	0

Tabella 2: Istituti faunistici e zone di divieto venatorio presenti nel Comprensorio Alpino Valle Seriana come da PFV.

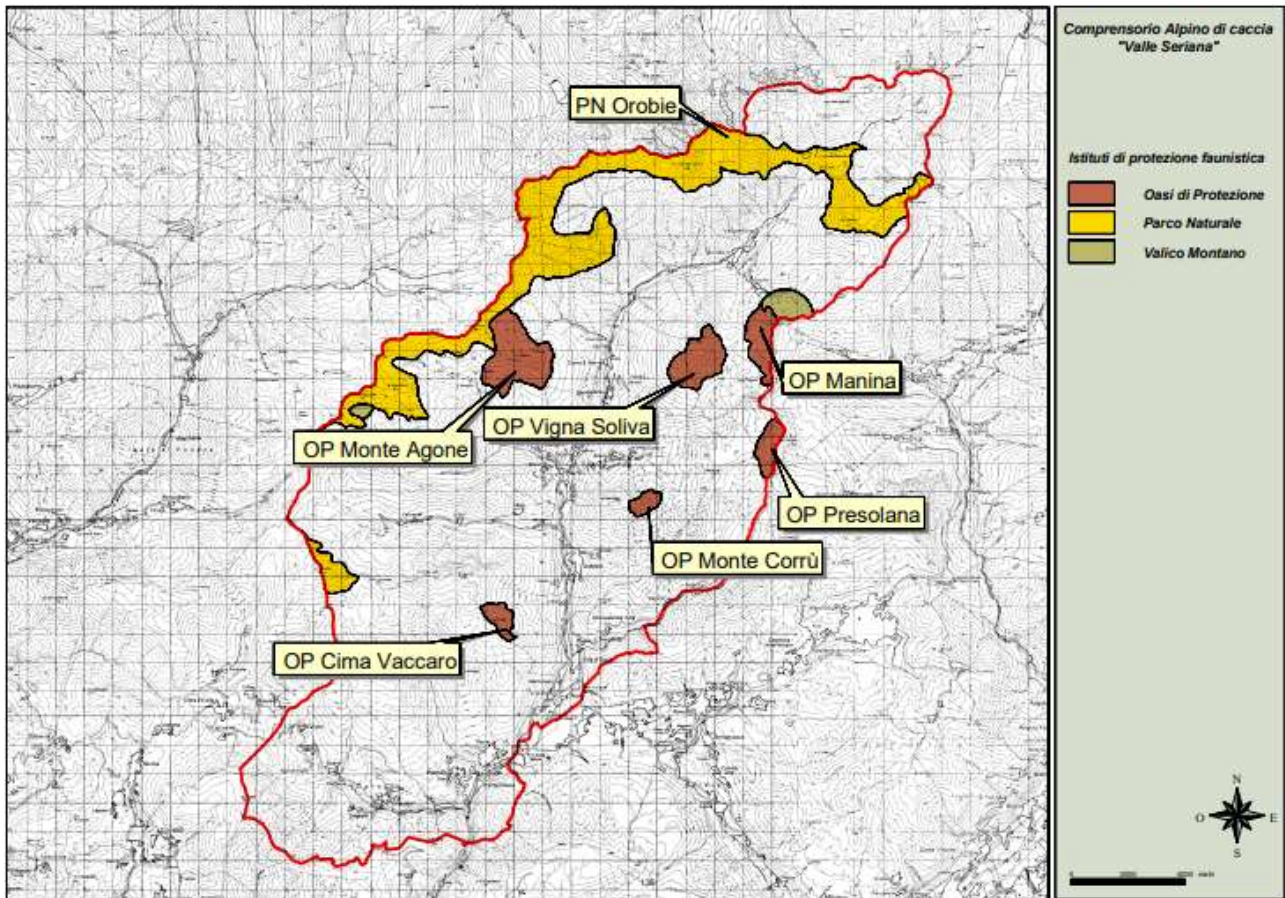


Figura 2: Assetto territoriale e istituti di protezione presenti nel Comprensorio Valle Seriana - (Cartina estratta dal PFV della Provincia di Bergamo).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

NORMATIVA NAZIONALE

Legge n. 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree Protette".

Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

Legge n. 248/2005 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 2013, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria".

NORMATIVA REGIONALE

Legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".

Legge regionale 16 agosto 1993, n.26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria".

Regolamento regionale 4 agosto 2003, 16 "Regolamento di attuazione degli artt. 21 comma 9, 26 comma 3, 27 comma 4, 39 comma 1 e 43 comma 2 della L.R. 16 agosto 1993, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria".

Legge regionale 2 agosto 2004, n. 17 "Calendario venatorio regionale".

Legge regionale 25 marzo 2016, n. 7 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'articolo 3 della l.r. 32/2015".

Legge regionale 17 luglio 2017, n. 19 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".

Deliberazione di Giunta regionale n. XI/200 del 11.06.2018

“Determinazioni in ordine all’autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale – art. 4, comma 3 della legge regionale n. 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

Deliberazione di Giunta regionale n. XI/273 del 28.06.2018

“Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – attuazione dell’art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 “gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

Deliberazione di Giunta regionale n. XI/1019 del 17.12.2018

“Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia -attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017 "gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".

Delibera Giunta regionale n. XI/1425 del 25.03.2019

“Modifiche ed integrazioni alla DGR XI/1019 del 17 dicembre 2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - Attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

Deliberazione di Giunta regionale n. XI/1761 del 17.06.2019

“Modifiche e integrazioni alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

Deliberazione di Giunta regionale n. XI/2600 del 09.12.2019

“Modifiche alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” e approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della DGR XI/273 del 28.06.2018. Approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della DGR XI/273 del 28.06.2018”.

Delibera di Giunta Regionale n. XI/3885 del 23 novembre 2020

“Modifiche alla DGR XI/273 del 28.06.2018 "Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie - attuazione dell'art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e

recupero degli ungulati feriti” e alla DGR XI/1019 del 17.12.2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 "gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”.

Delibera di Giunta Regionale n. XI 5895 del 31 gennaio 2022 “DGR XI/1019 del 17/12/2018 “Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – attuazione dell’art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 “Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti” – modifiche e integrazioni”

Delibera di Giunta Regionale n. XI 6587 del 30 giugno 2022 “Determinazioni in ordine alla prevenzione e al controllo della diffusione della peste suina africana. Approvazione del PRIU – “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) della Regione Lombardia per il triennio 2022/2025”, ai sensi del Decreto Legge n. 9 del 17.02.2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA” convertito con modificazioni dalla legge 07.04.2022 n. 29”

Delibera di Giunta Regionale n. XII/256 del 08 maggio 2022 “D.G.R. 30 giugno 2022, n. 6587 “Determinazioni in ordine alla prevenzione e al controllo della diffusione della peste suina africana. Approvazione del PRIU – “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) della Regione Lombardia per il triennio 2022/2025” – ulteriori modifiche e integrazioni”

Decreto 9706 del 28 giugno 2023 “Interventi annuali di prelievo del cinghiale (IAPC) sul territorio regionale e soglie minime di prelievo per il periodo 1 luglio 2023/30 giugno 2024 – seconda annualità del PRIU “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) della Regione Lombardia per il triennio 2022/25”

Decreto 9012 del 16 giugno 2023 “Proroga annuale del protocollo tecnico per la gestione degli ungulati selvatici poligastrici sul territorio di competenza dell'AFCP di Bergamo e approvazione in via sperimentale della nuova tabella delle tolleranze nei prelievi degli ungulati assegnati modifica SUS ungulati e settori camoscio nel CAC Valle di Scalve - anno 2023”.

Ordinanza nr 105 del Presidente Giunta regionale del 10 novembre 2023 “Disposizioni per la prevenzione e il controllo della diffusione della Peste Suina Africana”.

RIFERIMENTO ALL'IDONEITÀ DEL TERRITORIO

Il Comprensorio Alpino Valle Seriana, come da **Allegato A alla DGR n. XI/273 del 28 giugno 18**, risulta essere **"Area non Idonea"**.

Come riportato nell'**Allegato A alla DGR 1019 del 17 dicembre 2018**, nelle Aree non Idonee per il cinghiale, l'obiettivo è l'azzeramento del rischio di impatti.

I soggetti competenti valutano le modalità gestionali più adatte tra:

- a) Prelievo venatorio di selezione, realizzato ai sensi delle norme vigenti, nei territori sottoposti a gestione venatoria (ATC, CAC, AFV e AATV)
- b) Controllo, attuato ai sensi delle norme vigenti, nei territori sottoposti a gestione venatoria (ATC, CAC, AFV e AATV) e nei territori tutelati in base a tali leggi (es. Oasi di protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura)
- a) Controllo, condotto ai sensi delle norme vigenti nei territori posti all'interno di aree naturali protette regionali.

In base alla **DGR IX/2600 del 09 dicembre 2019**, il territorio del Comprensorio Alpino Valle Seriana ricade all'interno dell'**Unità di gestione P – Orobie Bergamasche**.

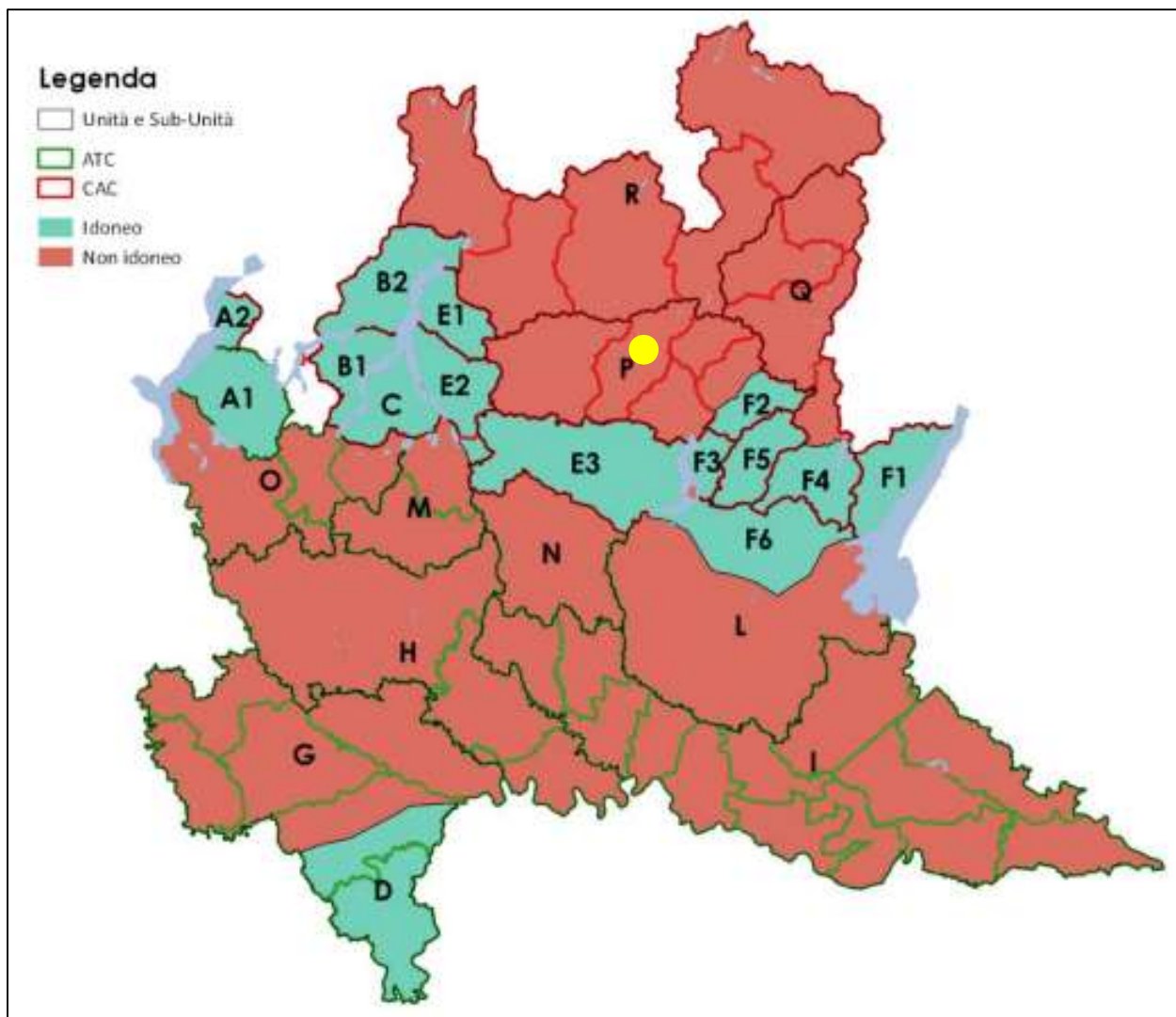


Figura 3: Zonizzazione del territorio regionale in Unità di Gestione del cinghiale (Allegato A alla DGR n. XI/273 del 28/06/18 e Allegato A alla DGR XI/2600 del 09/12/2019): il punto giallo indica l'area del Comprensorio Alpino Valle Seriana.

PARAMETRI GESTIONALI "OBIETTIVO"

Il CA Valle Seriana non ricadendo in Area Idonea non soggiace ai parametri obiettivo fissati dalla **DGR XI/2600 del 09 dicembre 2019**.

È tuttavia indicazione del Comitato di Gestione del CA Valle Seriana prevedere di raggiungere l'azzeramento del rischio di impatti come da **Allegato A alla DGR 1019/2018** provvedendo con ogni mezzo consentito dalle norme vigenti limitare il più possibile la presenza della specie sul territorio ed i danni da essa effettuati, attivando la caccia di selezione e piani di contenimento in collaborazione con la Polizia provinciale.

RISULTATI DEL MONITORAGGIO (DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA E STRUTTURA) DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE E VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE RILEVATE NEL QUINQUENNIO

La consistenza è un parametro molto difficile da determinare per il cinghiale a causa delle sue abitudini crepuscolari-notturne, della predilezione per ambienti boscosi, della distribuzione aggregata e per la mobilità sul territorio, tipiche della biologia della specie.

La presenza del cinghiale nell'areale della Val Seriana è recente e l'attività venatoria nei confronti della specie è avvenuta attraverso l'abbattimento di esemplari avvistati durante l'attività di caccia di selezione agli ungulati ruminanti, a partire dalla stagione venatoria 2005/2006 fino alla stagione venatoria 2021.

Pertanto, ad oggi non viene effettuato alcun monitoraggio della popolazione di cinghiale nel Comprensorio Alpino Valle Seriana.

La stima di popolazione viene desunta da osservazioni casuali svolte nell'ambito dei censimenti programmati per altre specie ungulati e dai dati cinegetici. La distribuzione della specie viene valutata sulla base delle segnalazioni danni che arrivano in via ufficiale all'UTR di Bergamo ovvero in via ufficiosa agli uffici del Comprensorio.

**INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE ATTIVITÀ
AGRICOLE (E ALL'AMBIENTE) MESSI IN ATTO NEL
QUINQUENNIO PRECEDENTE**

Ben conoscendo l'efficacia e l'inefficacia dei suddetti strumenti e considerando la presenza sporadica della specie sul territorio e la localizzazione dei danni del tutto casuale e non prevedibile, il Comprensorio Alpino nel quinquennio precedente non ha messo in atto alcuna misura di prevenzione danni.

ENTITÀ E DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI DANNI PROVOCATI DAL CINGHIALE RELATIVI AL QUINQUENNIO PRECEDENTE

I dati relativi all'entità e distribuzione geografica dei danni provocati dal cinghiale relativi al quinquennio precedente sono stati raccolti dall'UTR di competenza e inviati agli uffici del Comprensorio.

I danni alle aziende agricole si sono cominciati a registrare e periziare dal 2017 e sono quasi completamente riferiti a prato pascolo o pascolo generico.

Anno	Comune	Nr danni	A carico CA	A carico Regione Lombardia	Totale
2017		0	-	-	-
2018		0	-	-	-
2019	Oltressenda Alta	1	59,10	137,90	198,00
2020	Vertova, Colzate, Gorno	3	276,00	433,93	709,93
2021	Premolo	2	267,00	332,54	599,54

Tabella 3: Danni da cinghiale liquidati dal Comprensorio Alpino Valle Seriana e da Regione Lombardia negli anni 2017/2021.

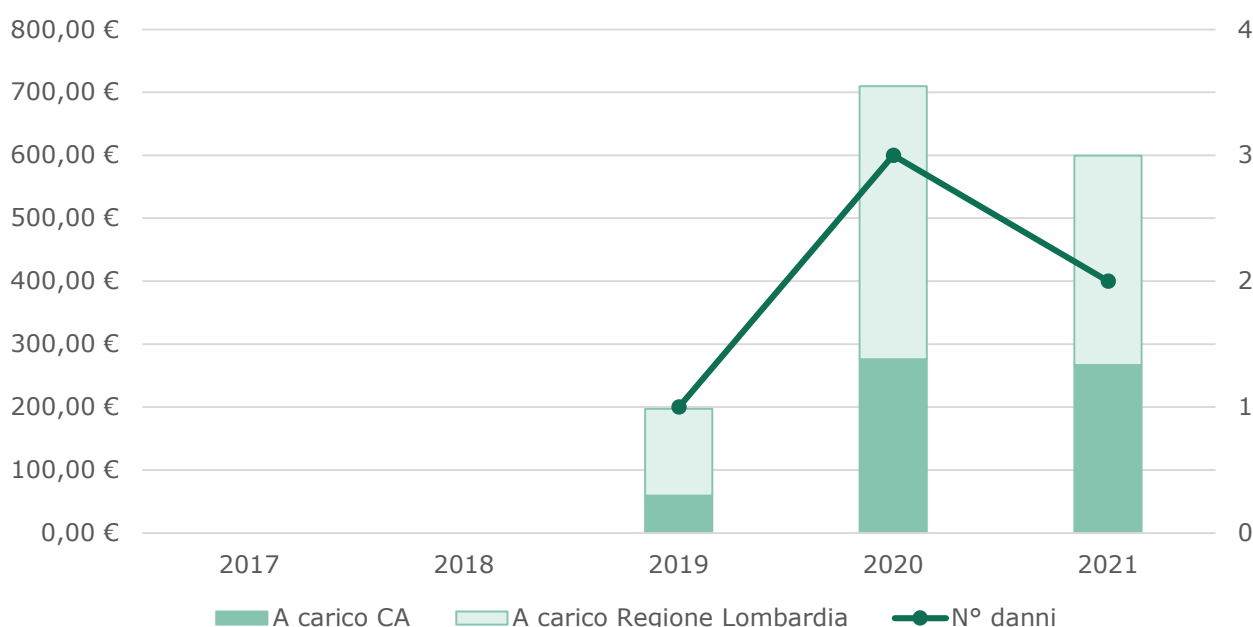


Grafico 1: Nr danni (linea) e quote versate da CA e Regione Lombardia.

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA E DESCRIZIONE DELLE ZONE E DEI SETTORI DI CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

Il Comprensorio Alpino Valle Seriana è suddiviso in 4 settori per la caccia di selezione agli ungulati poligastrici. Sulla base delle indicazioni fornite nell'Allegato A alla DGR 1019/2018 e come deliberato in sede di Comitato di gestione, la caccia al cinghiale in forma selettiva verrà svolta sull'intero Comprensorio Alpino.

Per opportuna informazione, attraverso l'estrapolazione del DUSAF di Regione Lombardia si riportano di seguito la superficie delle diverse tipologie di uso del suolo di ogni settore.

SETTORE 1 Valle Riso/Parre/Premolo	Territorio libero	Territorio Protetto	TOTALE
Boschi Latifoglie e misti	3.738,27	0,00	3.738,27
Boschi Conifere	196,78	0,00	196,78
Prati/Pascoli	2.956,48	31,63	2.988,11
Coltivi	2,66	0,00	2,66
Improduttivo	197,21	29,30	226,51
Residenziale	329,09	0,00	329,09
TOTALE	7.420,49	60,93	7.481,42

Tabella 4: Tipologie di uso del suolo nell'abito del Settore 1 - Valle Riso/Parre/Premolo, suddiviso per territorio libero, protetto e totale.

SETTORE 2 Monte Secco/Valzurio	Territorio libero	Territorio Protetto	TOTALE
Boschi Latifoglie e misti	2.113,28	44,69	2.157,97
Boschi Conifere	1.955,74	37,49	1.993,23
Prati/Pascoli	1.803,63	509,40	2.313,03
Coltivi	1,84	0,00	1,84
Improduttivo	266,15	71,77	337,92
Residenziale	280,32	0,58	280,90
TOTALE	6.420,96	663,93	7.084,89

Tabella 5: Tipologie di uso del suolo nell'abito del Settore 2- Monte Secco/Valzurio, suddiviso per territorio libero, protetto e totale.

SETTORE 3 Val Canale/Valgoglio	Territorio libero	Territorio Protetto	TOTALE
Boschi Latifoglie e misti	1.566,38	7,36	1.573,74
Boschi Conifere	1.620,50	8,44	1.628,94
Prati/Pascoli	1.942,00	588,20	2.530,20
Coltivi	0,00	0,00	0,00
Improduttivo	717,67	331,99	1.049,66
Residenziale	115,74	0,00	115,74
TOTALE	5.962,29	935,99	6.898,28

Tabella 6: Tipologie di uso del suolo nell'abito del Settore 3 – Val Canale/Valgoglio, suddiviso per territorio libero, protetto e totale.

SETTORE 4 Alta Valle Seriana	Territorio libero	Territorio Protetto	TOTALE
Boschi Latifoglie e misti	2.302,38	187,93	2.490,31
Boschi Conifere	907,50	80,91	988,41
Prati/Pascoli	2.616,67	1.505,79	4.122,46
Coltivi	0,74	0,00	0,74
Improduttivo	380,09	1.086,94	1.467,03
Residenziale	120,29	2,11	122,40
TOTALE	6.327,67	2.863,68	9.191,35

Tabella 7: Tipologie di uso del suolo nell'abito del Settore 4 – Alta Valle Seriana, suddiviso per territorio libero, protetto e totale.

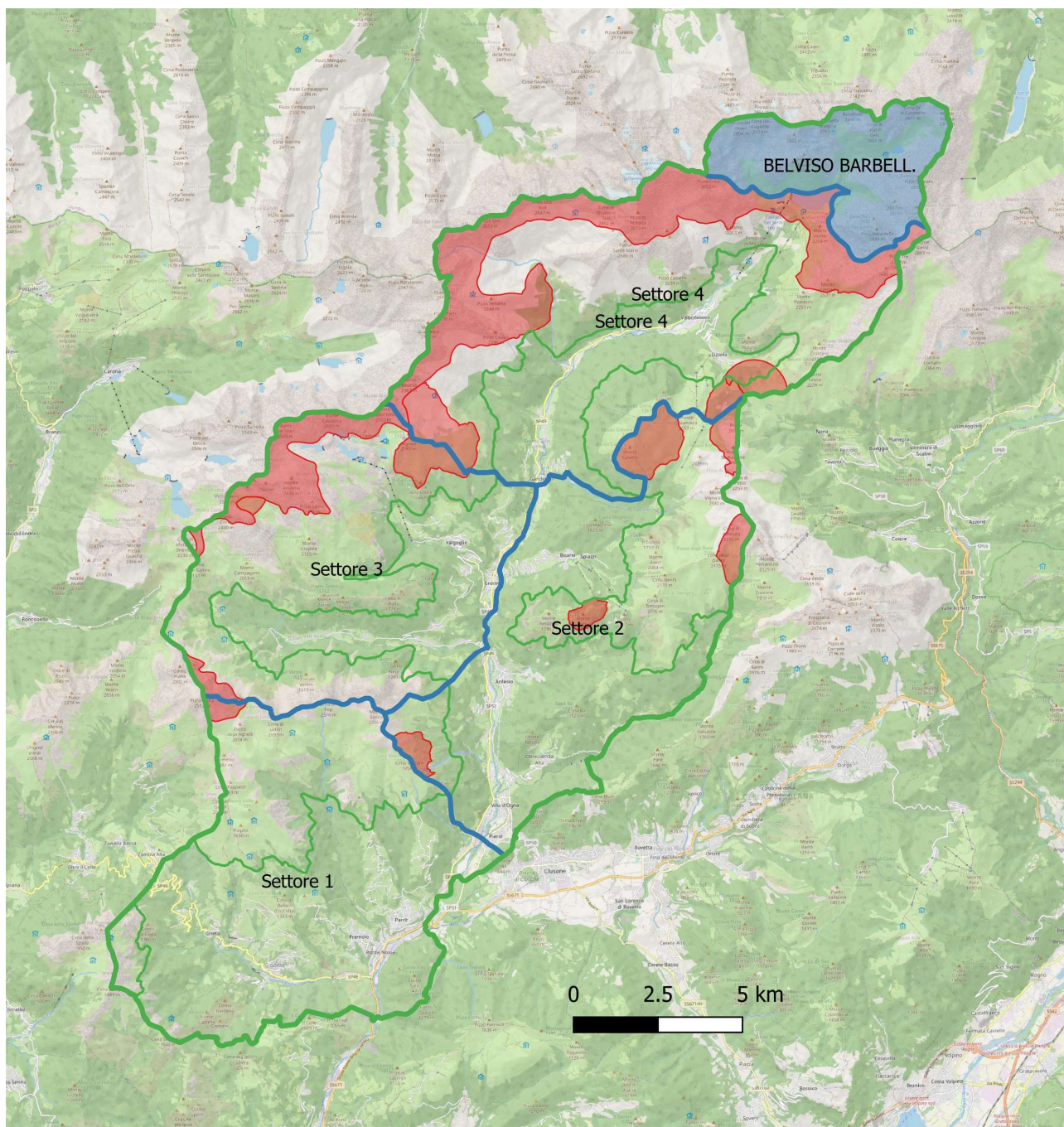


Figura 4: Settori per la caccia di selezione al cinghiale individuati all'interno del Comprensorio Alpino Valle Seriana.

ESITO DEI PIANI DI PRELIEVO

Per il Comprensorio Alpino di Caccia Valle Seriana non è mai stato redatto un piano di prelievo, in quanto la presenza del cinghiale risulta sporadica o nulla; tuttavia, si richiede ai cacciatori l'abbattimento di esemplari di cinghiale durante l'attività di caccia di selezione agli ungulati poligastrici.

Pertanto, negli ultimi anni si è registrato l'abbattimento di un solo esemplare di cinghiale (Maschio, > 36 mesi, 71,8 Kg) nella stagione venatoria 2017/2018.

ESITO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA SPECIE

Relativamente alla segnalazione di presenza del cinghiale nel CA Valle Seriana, il corpo di Polizia provinciale ha segnalato all'UTR in data 3 aprile 2017 di aver ricevuto "ripetute segnalazioni circa la presenza di cinghiali in diverse località del C.A. Valle Seriana. Nella fattispecie abbiamo ricevuto segnalazioni, sistematicamente riscontrate nei nostri sopralluoghi attraverso l'osservazione di indici di presenza indiretta (grufolate, danni alla cotica erbosa e presenza di fatte e/o impronte) nelle seguenti località:

- Comune di Valbondione – località "Dossi, Gavazzo e Fiumenero"
- Comune di Gandellino – località "Alpeggio Vigna Vaga e Fontana Mora"
- Comune di Gandellino – località "Campello/Alpeggio Grabiasca"
- Comune di Gandellino – località "Alpeggio Nedulo/Cardeto"
- Comune di Gromo – località "Ripa e Maschere"
- Comune di Ardesio – località "Bani"
- Comune di Parre – località "Monte Alino e Monte Vaccaro"

Considerato la contemporanea e improvvisa comparsa della specie, valutato che finora la specie stessa era completamente assente in questi territori e che la nuova area di presenza posta soprattutto in sponda orografica destra della Valle Seriana resta – geograficamente – piuttosto isolata dai territori di presenza storica del cinghiale, ovvero dai territori dei confinanti C.A. Valle Borlezza e Prealpi Bergamasche è ragionevole ipotizzare che un'introduzione abusiva di cinghiali sia stata posta in essere da ignoti soggetti, verosimilmente per finalità venatorie".

Il documento prosegue indicando che "Gli interventi di monitoraggio e controllo della specie proseguono ad opera degli operatori del Settore B "Valle Seriana, Borlezza e Scalve", auspicando la collaborazione dei cacciatori autorizzati all'abbattimento dei cinghiali, nell'ambito della caccia di selezione agli ungulati, al fine di contenere e possibilmente rimuovere gli animali presenti nei suddetti territori".

A fronte di queste segnalazioni i capi prelevati in controllo dal 2017 al 2021 risultano essere complessivamente 4 a cui si aggiunge un capo investito nel 2021.

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Valle Seriana	\	1	\	2	1

Tabella 8: Capi prelevati in operazioni di controllo faunistico dalla Polizia Provinciale nel CA Valle Seriana.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO CHE SARANNO UTILIZZATE PER LA DETERMINAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA E STRUTTURA DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE

Come evidenziato anche delle Linee Guida di gestione del Cinghiale redatte da ISPRA (Monaco *et al*, 2003) giungere ad un'affidabile stima diretta delle consistenze, sia essa relativa o assoluta, è raramente attuabile. Occorre pertanto applicare una metodica che rimanga costante negli anni al fine di valutare con un certo indice di affidabilità la dinamica della popolazione.

Le basse densità del cinghiale non permettono di effettuare transetti o valutazioni di ordine cinegetico per stimare la popolazione.

Ne consegue che le stime di presenza verranno redatte sulla base degli avvistamenti casuali durante le attività di censimento agli altri animali, delle segnalazioni dei danni nonché delle segnalazioni attraverso fototrappole.

Si riporta di seguito la Nota di ISPRA apparsa sul sito ufficiale:

Cinghiale:

*In merito ad un corretto monitoraggio delle popolazioni di cinghiali, si ribadisce la necessità e l'utilità di raccogliere dati sia sugli interventi di prelievo (in caccia, con qualunque tecnica, e in controllo), sia sui cinghiali abbattuti durante tali azioni in tutti gli Istituti presenti sul territorio. Le informazioni sull'entità dello sforzo di abbattimento realizzato (p.e. numero di braccata realizzate, numero di cacciatori coinvolti, numero di cani utilizzati, numero di uscite in selezione effettuate, numero di gabbie attive, georeferenziazione delle azioni realizzate etc.) e sugli animali abbattuti (p.e. sesso, età –almeno se l'animale ha più o meno di 1 anno d'età– e peso; georeferenziazione degli abbattimenti) appaiono essenziali per avere un quadro più completo sulla distribuzione dei cinghiali sul territorio e permettono una valutazione più articolata sia del fenomeno degli impatti causati dalla specie, sia dell'efficacia della programmazione gestionale intrapresa, in termini di prelievo venatorio e di attività di controllo adottate. Si rimanda alle Linee guida per la gestione del Cinghiale (Monaco *et al.*, 2003) per una descrizione esaustiva delle modalità di raccolta e analisi dei dati.*

Ciò premesso, si evidenzia che i piani di prelievo per la caccia di selezione al Cinghiale non possono essere in alcun modo basati sui risultati dei conteggi primaverili da punti fissi (o vantaggiosi), o di eventuali altri metodi (p.e. battute, conteggi al faro, fototrappolaggio) a cui si applicano tecniche di analisi non sufficientemente robuste e che non assicurano la definizione di indicazioni attendibili sull'andamento delle presenze. In generale, quindi, vista la difficoltà

di poter procedere a censimenti affidabili di questa specie, si ritiene accettabile, da un punto di vista tecnico, che i piani di prelievo siano definiti sulla base dei:

- 1) dati di abbattimento (in caccia e controllo) della precedente stagione;*
- 2) dati sull'entità e la distribuzione degli impatti causati dalla specie (danni all'agricoltura, incidenti stradali, impatti sulla biodiversità), in relazione agli obiettivi gestionali.*

Pertanto, non essendo i conteggi primaverili essenziali alla definizione dei Piani di prelievo selettivi del Cinghiale, da un punto di vista tecnico, la loro mancata realizzazione non rappresenta un limite né per la stesura dei piani di prelievo strutturati per classi di sesso ed età, né per la loro successiva valutazione da parte di Ispra.

**PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE
DEL CINGHIALE CON L'INDICAZIONE D'IPOTESI
QUANTITATIVE DI PRELIEVO ANNUALE NEL
QUINQUENNIO, IN FUNZIONE DEI PARAMETRI
GESTIONALI OBIETTIVO**

Il Comprensorio Alpino Valle Seriana, non ricadendo in Area idonea per la specie, non sottostà ai parametri obiettivi fissati dalla **DGR XI/2600 del 09/12/2019**, ma si pone come obiettivo l'azzeramento dei danni e di conseguenza l'azzeramento della popolazione, nel limite del possibile. Per far fronte a tale obiettivo il Comprensorio Alpino propone le seguenti indicazioni.

GESTIONE DEL CINGHIALE NEL COMPRESORIO ALPINO VALLE SERIANA

Il CA Valle Seriana non presenta nel suo territorio una popolazione stabile di cinghiale ed i danni da questo suide sono fortunatamente limitati. Complessivamente si stimano circa un centinaio di cinghiali tendenzialmente nella zona sud del Comprensorio Alpino al confine con il CA Prealpi Bergamasche, e nella zona Est al confine con il CA Valle Borlezza dove le popolazioni sono stabili ed in espansione demografica e spaziale.

La caccia di selezione al cinghiale individua il C.A. Valle Seriana come "AREA NON IDONEA" alla sua presenza, per i gravi danni ambientali che è in grado di procurare all'ecosistema. La caccia a questa specie non ha pertanto la finalità classica di "conservazione", come previsto per gli ungulati poligastrici, bensì quella di "azzeramento del rischio di impatti" (DGR n° XI/1019 del 17/12/2018). Il piano di prelievo ripartito in classi di età e sesso non rappresenta una limitazione al numero di capi da prelevare ma un obiettivo minimo di gestione. Il prelievo si attua come collaborazione al contenimento dei danni ambientali e all'attività di controllo svolto dalla Polizia Provinciale.

I cacciatori abilitati a tale forma di caccia, in possesso della specifica abilitazione, hanno a disposizione un carniere aggiuntivo annuale e giornaliero specifico e sono soggetti alle norme già in atto per la caccia di selezione al cinghiale.

Per tale motivo è opportuno regolamentare in maniera differente le attività di caccia di selezione nel periodo chiuso alle altre specie di ungulati rispetto al periodo in cui si svolgono le altre forme di caccia.

- **Caccia di selezione al cinghiale nel periodo in cui è praticata la caccia di selezione agli altri ungulati:**

In tale periodo l'attività di selezione al cinghiale deve essere considerata come un'attività collaterale alla forma di caccia di selezione a capriolo, cervo, muflone e/o camoscio. Il prelievo del cinghiale è subordinato al possesso dell'abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati. È inoltre consentito, sulla base delle disposizioni del Comitato di gestione, il prelievo del cinghiale da parte dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione alla specie previo eventuale versamento di una quota aggiuntiva. Il carniere venatorio giornaliero e annuale è quello fissato dal calendario venatorio regionale e non è richiesta alcuna quota aggiuntiva per l'abbattimento del cinghiale. Gli orari e le giornate consentite sono le medesime previste per la caccia di selezione agli altri ungulati. È fatto obbligo la consegna del capo al centro di verifica per le opportune misure biometriche e la consegna del campione di muscolo per l'esame trichinoscopico. È compito del cacciatore consegnare la mandibola di tutti i capi prelevati per la valutazione dell'età esatta del capo, salvo opportuna valutazione da parte del rilevatore biometrico abilitato presso il centro di verifica.

In tale periodo è consentito il prelievo di qualunque capo di cinghiale, indistintamente dalla classe di età e sesso.

In riferimento al **Decreto 9012 del 16 giugno 2023** "*I cacciatori abilitati al prelievo del cinghiale possono procedere - se impegnati nell'esercizio della caccia agli Ungulati poligastrici - all'abbattimento dei cinghiali eventualmente avvistati all'interno del proprio settore; tuttavia nella stessa giornata non è consentita la caccia agli Ungulati poligastrici e la caccia al Cinghiale in forma selettiva da punti fissi di sparo e/o foraggiamento autorizzati e con segnalazione preventiva dell'uscita*", ed inoltre "*Nell'ambito della caccia agli Ungulati poligastrici è consentita la detenzione e l'uso sul luogo di caccia di termo-camere, ottiche a infrarossi, a intensificazione di luce e di qualunque altro accessorio che consenta la visione notturna ad eccezione dei modelli che - mediante specifico accorgimento tecnico (clip on o similare) - consentono l'impiego dei suddetti sistemi di visione notturna sulle ottiche di puntamento delle carabina*".

- **Caccia di selezione al cinghiale nel periodo chiuso alla caccia di selezione agli altri ungulati:**

In tale periodo l'attività di selezione al cinghiale deve essere mirata al contenimento dei danni e alle segnalazioni di presenza della specie sul

territorio. Il prelievo del cinghiale è subordinato al possesso dell'abilitazione alla caccia di selezione alla specie.

Nell'ambito dell'applicazione della LR 26/1993, trattandosi di caccia di selezione, tali forme sono autorizzate cinque giorni settimanali a scelta, con esclusione del martedì e del venerdì, in base agli orari determinati dai decreti regionali. Il limite di carniere giornaliero e stagionale è illimitato, salvo differenti indicazioni da parte di Regione Lombardia.

Nel caso di segnalazione danni che avvenga direttamente al Comprensorio Alpino e, contestualmente, al Corpo di Polizia Provinciale e/o all'UTR di Bergamo, e/o avvistamento di cinghiali in aree in cui non vi siano punti di sparo già geolocalizzati, si rende opportuno responsabilizzare il mondo venatorio nella gestione degli interventi sulla specie creando la figura di REFERENTE che nel CA Valle Seriana può essere identificata nel Presidente della Commissione Ungulati, a cui viene dato il compito di raccogliere le informazioni relative alla presenza del cinghiale sul territorio e/o di eventuali danni. Il referente dovrà essere in stretto contatto anche con il mondo agricolo. È compito del referente indicare al corpo di Polizia provinciale la località in cui è stato segnalato il cinghiale e/o i danni al fine di individuare uno o più punti di sparo (disposti a debita distanza) a carico del CA e messi a disposizione dei cacciatori che intendono effettuare nel più breve tempo possibile l'uscita, fermo restando il preavviso via SMS alla Polizia provinciale. Sarà compito del referente del CA, sentiti i caposettori, incentivare l'uscita dei cacciatori nei luoghi in cui sia stata segnalata la presenza di cinghiali e/o di danni da cinghiale.

I punti di sparo saranno in ogni caso predisposti dal Comprensorio Alpino e potranno essere utilizzati dai singoli cacciatori che ne facciano richiesta.

È fatto obbligo al cacciatore consegnare tutte le carcasse dei cinghiali abbattuti al centro di verifica istituito dal CA Valle Seriana che corrisponde ad un Centro di Raccolta registrato presso l'ATS di Bergamo, al fine di sottoporle all'analisi trichoscopica delle carni ed al monitoraggio sanitario della fauna selvatica secondo le disposizioni del Dipartimento Veterinario, nonché agli esami finalizzati alle rilevazioni biometriche presso i centri di verifica, effettuati dai rilevatori biometrici abilitati e iscritti all'albo provinciale. Le misure biometriche prenderanno in esame classe di età e sesso, peso (pieno, parzialmente eviscerato o completamente eviscerato), stato di gravidanza, nr di feti, lunghezza dei feti, stato di lattazione, nr di capezzoli tirati, nonché ogni altra anomalia riscontrata sulla carcassa.

Si riporta di seguito il modulo di rilevamento biometrico.



Regione Lombardia – Giunta
 AREA – RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E
 COMUNICAZIONE COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI
 UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BERGAMO
 AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA BERGAMO
 Via XX Settembre, 18/A - 24122 Bergamo
 P.E.C.: bergamoregione@pec.regione.lombardia.it
 e.mail: utrbergamo@regione.lombardia.it



COMPENSORIO ALPINO VALLE SERIANA
Scheda Biometrica – Rilevamento Dati Cinghiali

Nr Scheda: _____ Contrassegno _____

NOME E COGNOME DEL CACCIATORE: _____

DATI DELL'ABBATTIMENTO:

DATA: _____ ORA: _____

COMUNE: _____ LOCALITÀ: _____

QUOTA: _____ SETTORE: _____

PUNTO SPARO: _____

PESO: Pieno: _____ Parz. Eviscerato: _____ Vuoto: _____

SESSO: Maschio Femmina

CAPO SANITARIO Motivazioni: _____

GRAVIDA: Sì No Nr Feti _____

LUNGHEZZA FETI: < 10 cm 10-20 cm > 20 cm

ALLATTANTE: Sì No Nr Capezzoli tirati _____

CLASSE DI ETÀ (Barrare la casella corrispondente in base alla dentizione):

Classe 1	Striato (0-5 mesi)	<i>Incisivi da latte, p4 tricuspido, M1 assente o parzialmente erotto</i>
	Rosso (6-12 mesi)	<i>Incisivi da latte, p4 tricuspido, M1 presente, M2 assente</i>
Classe 2	13-15 mesi	Prima coppia di incisivi definitiva, p4 tricuspido, M2 presente
	16-18 mesi	<i>Prima coppia di incisivi definitiva, P4 bicuspido, M2 presente</i>
	19-22 mesi	Prima e seconda coppia di incisivi definitiva, P4 bicuspido, M3 assente
	22-26 mesi	<i>M3 erotta solo prima cuspide</i>
	27-31 mesi	<i>M3 erotta prima e seconda cuspide</i>
	31-36 mesi	<i>M3 erotto completamente senza segni di usura sugli altri denti</i>
	> 36 mesi	<i>Usura del primo molare - Indicare età stimata in anni: _____</i>

MATERIALE BIOLOGICO PRELEVATO: Sangue Muscolo Reni Milza
 Linfonodi sottomandibolari Altro: _____

Data _____ CACCIATORE _____

CENTRO DI VERIFICA _____ RILEVATORE: _____

ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI PRELIEVI DEL CINGHIALE PER IL QUINQUENNIO 2024/2028

Per il prossimo quinquennio è obiettivo del Comprensorio Alpino Valle Seriana la prosecuzione della gestione del cinghiale attraverso le seguenti forme di caccia:

- caccia in forma selettiva
- attività di controllo come da PPCC

Come già anticipato è obiettivo del Comprensorio Alpino Valle Seriana svolgere la caccia di selezione nelle due modalità:

- prelievo concomitante alla caccia di selezione agli ungulati ruminanti;
- pianificazione dei punti di sparo e foraggiamento in carico al CAC.

Riguardo la seconda forma di caccia, anche sulla base delle indicazioni normative regionali e nazionali, è consentito svolgere la selezione al cinghiale anche al di fuori degli orari e dei periodi consentiti dalla L.N. 157/92, in quanto legittimata ai sensi della legge nr 248 del 2 dicembre 2005 (Art. 11-quaterdecies, comma 5), secondo i dettami dei decreti regionali.

IPOTESI DI PRELIEVO PER IL QUINQUENNIO 2024/2028

Sulla base dei dati a disposizione, di anno in anno verranno redatti piani di prelievo minimi per la gestione ed il contenimento della specie cinghiale. A fronte della mancanza di dati certi sulla presenza della specie, di ingressi dai territori limitrofi e di segnalazioni sporadiche per ciò che concerne i danni, si ritiene inopportuno inserire nel presente piano pluriennale dei valori numerici, in quanto, è assodato, che la popolazione di cinghiale oltre ad avere tassi di incremento utile annuo estremamente variabili e superiori in genere al 100%, può nello stesso modo essere soggetta a crolli di popolazione dovuti ad inverni rigidi, calo di disponibilità alimentare all'interno del bosco, nonché per epidemie che potrebbero avere impatti con tassi di mortalità anche dell'80%.

In tal senso, si ritiene che gli interventi annuali di prelievo del cinghiale (IAPC) debbano essere calcolati **ponendo come obiettivo il prelievo minimo dell'80% della popolazione stimata, nel rispetto dei rapporti indicati da ISPRA relativamente al prelievo tra giovani/adulti (70/30) e femmine/maschi (60/40)**, considerando tuttavia la difficoltà da parte del mondo venatorio di raggiungere prelievi superiori a tali percentuali.

PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE VERIFICHE BIOMETRICHE E DELLE VALUTAZIONI SANITARIE DEI CAPI ABBATTUTI

VERIFICHE BIOMETRICHE

La raccolta dati finora svolta dal Comprensorio Alpino Valle Seriana non necessita di particolari migliorie.

L'integrazione della valutazione della classe di età con l'esame della mandibola permette di discriminare in maniera più oggettiva le varie classi di età, effettuando anche dei correttivi nel caso in cui la valutazione del capo non sia stata corretta.

Si ritiene opportuno, tuttavia, modificare e inserire sui verbali di abbattimento le seguenti voci:

- ripartizione delle classi di età in base ai parametri ISPRA
- stato di lattazione e numero di capezzoli tirati.
- stato di gravidanza, numero e lunghezza dei feti se presenti

Tali informazioni potrebbero essere utili per valutare con maggior attenzione e precisione i parametri della popolazione.

VERIFICHE SANITARIE

Le modalità di raccolta dei campioni biologici e del loro segnalamento rispecchia quanto programmato e condiviso con l'IZS di Bergamo nell'ambito del Piano di monitoraggio sanitario della fauna selvatica previsto da Regione Lombardia.

Si intende pertanto proseguire con la medesima modalità che finora ha permesso di effettuare la totalità dei campioni per l'esame trichinoscopico e analisi approfondite sulla totalità dei capi prelevati.